

Milano, città della parità

La drammatica esperienza della pandemia ha procurato all'intero Paese e alla nostra comunità ferite profonde. All'enorme numero di morti sofferti dalla nostra Regione, si sommano le paure e il disagio sociale di chi vive sulla propria pelle crisi economica e incertezza del futuro.

Nonostante sia ormai dimostrato come l'occupazione femminile produca benessere per l'intera società, l'Italia, ben prima della crisi sanitaria, registrava un **consistente gap salariale e occupazionale** tra generi e anche un tasso di lavoro femminile sensibilmente inferiore rispetto al resto d'Europa, ma è **oggi più che mai indispensabile che anche le donne siano motore pulsante della ricostruzione del nostro Paese**, pur partendo da condizioni decisamente svantaggiate rispetto agli uomini.

In più, mentre **le donne italiane sono in prima linea** negli ospedali, nei negozi, nelle case, alle prese con i figli in didattica a distanza tentando di conciliare situazioni molto spesso inconciliabili, covid, lockdown e restrizioni sociali hanno colpito come un'ulteriore mannaia ambiti lavorativi storicamente femminili, spesso precari, collegati ai servizi alla persona, al commercio, al turismo e alla ristorazione.

Il **crollo dell'occupazione** ha interessato, infatti, tre lavoratrici ogni quattro posti di lavoro persi, a dimostrazione di come le conseguenze economiche della crisi abbiano esacerbato le disuguaglianze sociali a partire proprio dal divario di genere.

La gravità della situazione sanitaria, accrescendo la vulnerabilità personale e collettiva ha, inoltre, reso ancor più palese il valore sociale del **lavoro di cura**, da sempre associato alle figure femminili e tradizionalmente considerato questione privata. Riconoscerlo per contro come **questione pubblica e politica** in senso proprio, oltre che centrale sotto il profilo economico, appare fondamentale per il raggiungimento di una società paritaria e realmente democratica.

L'Italia è anche il Paese europeo dove più **sono marcate le differenze in politica e nelle istituzioni tra uomini e donne**, le quali, pur essendo oltre metà della popolazione, hanno ancora troppi pochi incarichi rappresentativi sul territorio nazionale.

Appare invece sempre più chiaro che il **potere della responsabilità** – inteso come capacità di farsi carico dei bisogni collettivi e di trovare soluzioni efficaci – debba venire distribuito equamente tra i generi per non attingere ai talenti di solo una parte dell'umanità ed essere tutti insieme protagonisti di una politica paritaria, riformista, europeista ed ecologista.

La pandemia ha reso, infatti, ancora più evidente come l'unica direzione possibile per la salvezza dell'umanità sia quella di uno **sviluppo sostenibile e inclusivo** e la necessità di battersi insieme per un'idea di giustizia intergenerazionale.

L'attuale situazione mondiale sta colpendo duramente dal punto di vista sanitario ed economico anche la **città di Milano** dove certamente gli indicatori occupazionali femminili erano migliori rispetto ad altre aree del Paese, ma dove pure si sono rese più evidenti le cune e criticità nei riguardi delle donne. Infatti, se da un lato la massiccia presenza femminile nel tessuto lavorativo milanese ha contribuito negli anni al successo della città, è anche vero che il prezzo personale e sociale che le sue cittadine hanno pagato e pagano è ancora troppo alto.

Per questo molte donne e uomini del mondo delle professioni, della ricerca e della cultura, del terzo settore, delle aziende, delle istituzioni, del sindacato e dei partiti che ritengono che dalla crisi si possa uscire diversi e più forti solo uscendone insieme, chiedono che Milano diventi un laboratorio per la parità e operi in base a criteri di **giustizia sociale e intergenerazionale, di competenze, di cura e di responsabilità politica.**

E' NECESSARIO che chi governerà la Città negli anni a venire ponga al centro della propria azione le politiche di genere intervenendo anche con azioni riparative per far decollare l'occupazione femminile e per creare **reali pari opportunità tra donne e uomini.**

E' NECESSARIO che le donne abbiano la **stessa rappresentanza** e forza decisionale degli uomini nella società e in politica.

E' NECESSARIO fare ancora di più per **contrastare una cultura discriminatoria** che limita il dispiegarsi delle energie femminili e continua a prevaricare le donne fino ai reiterati, insopportabili casi di violenza domestica e ai femminicidi.

E' NECESSARIO creare **nuove condizioni anche potenziando i servizi** a favore delle famiglie per far sì che le energie e le competenze delle donne possano essere utilizzate al meglio senza che questo leda la loro autonomia o rinuncino alla maternità che riteniamo debba essere considerata come un valore al contempo personale e sociale.

Nel ripensare al suo modello di sviluppo in chiave di sostenibilità ambientale e sociale, la città non potrà prescindere dalle energie e dalle competenze femminili perché anche dai talenti delle donne dovrà giungere una spinta fortissima alla ricostruzione di Milano che, per quello che rappresenta a livello nazionale e internazionale, potrà certamente influenzare l'intero Paese.

Le nostre proposte

1. Istituzione di un **Assessorato alle Pari opportunità di genere** con portafogli, struttura e personale adeguati, che si interfaccia e lavori in Giunta trasversalmente con tutti gli altri assessorati.
2. Garanzia dell'equilibrio di genere, già prevista a livello statutario e regolamentare, anche nella **nomina nelle posizioni apicali** degli enti, a aziende, istituzioni e società partecipate; rispetto di un equilibrio sostanziale anche nella composizione delle Giunte, bilanciando tra i due generi gli incarichi di maggior peso politico.
3. Adozione sistematica dello strumento del **bilancio di genere** per inserire una prospettiva paritaria nei diversi momenti della programmazione politica e di spesa, attuazione e valutazione delle scelte di bilancio.
4. **Potenziamento dei servizi per la salute e dei presidi territoriali con servizi di prossimità** per le donne, al fine di garantire la piena applicazione delle leggi vigenti in materia di sanità pubblica, capaci di rispondere ai bisogni della salute psico-fisica delle cittadine e dei cittadini, anche con disabilità.
5. Implementazione dei servizi di welfare per la **conciliazione dei tempi di vita e di lavoro** volti a favorire, attraverso una loro riorganizzazione capillare, anche la condivisione familiare della cura e l'investimento sull'occupazione femminile.
6. Potenziamento dei luoghi di coworking, coerentemente con il ripensamento degli orari e della mobilità, in un'ottica flessibile e sostenibile del lavoro, per la **riqualificazione di tutti i quartieri, soprattutto quelli periferici**, secondo la condivisa visione della "città a 15 minuti".
7. Collaborazione costante e sostegno continuativo ai **centri anti violenza e alle case rifugio**, con il potenziamento dell'attività di rete tra presidi sociali e territoriali e cooperazione tra istituzioni.
8. Incentivazione di **iniziative culturali e educative per contrastare gli stereotipi** e formare alla parità di genere, partendo dalle scuole dell'infanzia, ma anche rivolte alla cittadinanza: rafforzamento dell'empowerment femminile, attenzione alle materie STEM, contrasto deciso e strutturato alle pubblicità sessiste e discriminatorie, attenzione al principio paritario nei panel e negli eventi pubblici del Comune e delle partecipate.
Per raggiungere questi obiettivi, è strategico l'avvio di una collaborazione costante fra l'Amministrazione comunale, il Sistema scolastico pubblico e privato e le Università.
9. Istituzione di un **Osservatorio indipendente** che collabori con Università e Istituti di ricerca, per la raccolta dei dati necessari a definire politiche mirate, per monitorare le azioni programmate dall'Amministrazione e per verificarne le ricadute sulla popolazione femminile, come richiesto dall'Unione Europea.

#iosottoscrivomilanoxlaparita

Donatella Martini, Presidente di Donne in Quota; **Tiziana Scalco**, Sindacalista; **Francesca Zanasi Gabrielli Panza**, Giornalista; **Francesca Zajczyk**, Sociologa già Docente Università Bicocca; **Marilena Adamo**, Politica, già Senatrice della Repubblica; **Maria Cristina Treu**, Docente di Urbanistica del Politecnico di Milano; **Alice Sophie Sarcinelli**, Antropologa, Presidente Associazione Blimunde; **Roberto Cornelli**, Criminologo, Docente Università Bicocca; **Enzo Mingione**, Docente Sociologia Economica Università Bicocca; **Annalisa Rosiello**, Avvocata del Lavoro Consigliera di Fiducia del Politecnico di Milano; **Alessandra Kustermann**, Ginecologa, Direttrice di Unità Operativa Complessa c/o Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena di Milano; **Mario Furlan**, Docente universitario di Motivazione e Crescita personale, leadership e management, Scrittore, Fondatore dei City Angels; **Cinzia Spanò**, Attrice, Fondatrice del collettivo Amleta; **Luisa Mariani**, Psicologa e Docente di Psicoterapia dell'adolescenza; **Giovanni Zaccherini**, Giornalista, Pubblicista, Scrittore, Docente; **Laura Hoesch**, Avvocata di Famiglia; **Alba Chiavassa**, Magistrata; **Iaria Bonacossa**, Gallerista D'Arte; **Carla Facchini**, Presidente Associazione Nestore; **Marta Maria Marangoni**, Attrice, Cantante, Regista, Presidente APS Minima Theatralia; **Marco Coldani**, Presidente Associazione Italiana Commercio Chimico; **Lorella Carimali**, Docente di Liceo Matematica e Fisica, Scrittrice; **Donatella Massimilla**, Drammaturga, Fondatrice di Cetec (Centro Europeo Teatro e Carcere); **Edoardo Bai**, già Medico del Lavoro, Epidemiologo, Comitato Scientifico ISDE, Collaboratore Legambiente; **Lella Costa**, Attrice, Scrittrice, Doppia attrice; **Alessandra Faiella**, Attrice, Scrittrice, Formatrice;